INFERMIERE

morte per cause di servizio

Tutti i diritti riservati: è vietata la riproduzione, anche parziale, dei contenuti (compreso questo file in pdf) e foto del sito senza l'autorizzazione esplicita del proprietario (file depositato con mailpec)

Ricerche di Musi Silvia

In rosso son segnati date o luoghi errati o dati in verifica

1. **AGLIARDI Laura**
   Albo dei Caduti: figlia di Paolo, nata il 07/02/1889 a Bergamo, Infermiera CRI, morta il 24/10/1918 a Bergamo per malattia. **Sepolta nel Cimitero Comunale di Bergamo**
   Atto di nascita Comune Bergamo: contessa, figlia del nobile Paolo e della nobile Goltara Carolina, nata il 07/02/1889 in Via Pignolo
   Dall'opuscolo "In memoria dell'Infermiera Agliardi Laura": militò nell'Ospedale Territoriale di Bergamo (sala H). Era figlia del conte Paolo e della nobile Goltara Carolina. Fu tra le prime ad entrare nel corpo delle Dame Infermiere, assieme alla sorella maggiore. Per più di 3 anni offrì la sua opera; nonostante l'imperversare dell'epidemia di influenza rimase al suo posto, sino a quando anch'essa venne contagiata. Anche l'allora segretaria generale Anselmi Emilia scrisse un biglietto di cordoglio per l'estinta

Fonte foto e testo di Agliardi Laura: tratta dall'opuscoletto "In memoria di Laura Agliardi infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana", Bergamo, Officine dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1918. Collocazione: MISC. c.29/21 presso la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma, con autorizzazione. Su concessione del Ministero per i Beni e le attività Culturali. Vietata la riproduzione o ulteriore duplicazione con ogni mezzo

2. **APORTI Angiola Maria in Rocchini**
Albo dei Caduti: figlia di Cirillo, nata il 6 Giugno 1875 a San Martino dell'Argine, distretto militare di Mantova, Infermiera CRI, morta il 10 Giugno 1920 a Pavia per malattia.
Atto di morte Comune Pavia: **Aporti Angela Ersilia**, figlia di Cirillo e della Peregrini Pia, morta il 10/06/1920 nella casa posta in Piazza del Municipio a Pavia, coniugata con Rocchini Silvio

3. **BALDI Tommasina Giulia**
Albo dei Caduti: figlia di Francesco, nata il 20/11/1877 a Barberino del Mugello, Infermiera Volontaria CRI, morta il 3/12/1918 in Francia per malattia
Libro "Le Crocerossine nella Grande Guerra": prestò servizio a Cormons con l'ospedale di guerra CRI n.11 al Gennaio 1916 e Maggio 1917. Fu testimone diretta del bombardamento di Cormons del 10 Gennaio; nonostante il pericolo delle bombe che cadevano vicino all'ospedale, rimase al suo posto provvedendo ai feriti e mutilati
Libro "Donne eroiche...": visse tutta intera la vita di guerra, dai primissimi giorni sino all'armistizio. Partita pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra sul Treno Ospedale della C.R.I. n.17, subito si rivelò l'infermiera perfetta nei lunghi e faticosi trasporti da un capo all'altro d'Italia. Durante una breve sosta a Cormons, su cui troppo spesso si accaniva il cannone nemico, essa e le sue compagne intesero dire che nell'ospedaletto n.11 della C.R.I., appena impiantato, affluiva il lavoro e mancava il personale. Le animose riuscirono a farsi accettare come Infermiere Volontarie, e vinta col loro lavoro, col loro tatto, con la loro perizia e serietà la diffidenza dei medici, ne guadagnarono poi talmente la fiducia e la stima, che con essi organizzarono l'Ospedale, portandolo ad una piena efficienza di lavoro, malgrado difficoltà e disagi di ogni genere. Caporetto la trovò al suo posto di infermiera: salvatasi a stento, rientrò a Firenze, dove si concesse solo poche settimane di riposo. Riprese il suo lavoro prima in un Ospedale territoriale del Lungarno, poi tra i mutilati a Fiesole. Richieste alcune infermiere per l'Ospedale Italiano di Grenoble, partì subito, nel Luglio 1918. Richiamata da un grave lutto della sua famiglia, visse in Italia le indimenticabili giornate della Vittoria, ma ancora sentì la voce del dovere che la richiamava a Grenoble, dove il suo compito non era finito. La morte la colse dopo pochi giorni di malattia, lontana dalla sua terra e dai suoi affetti.
La Medaglia di Bronzo al Valor Militare assegnatale a riconoscimento delle sue virtù eroiche fu giusto premio alla sua vita di guerra:

"Infermiera volontaria della CRI nell'ospedale di guerra n° 11, in Cormons, compiva la sua nobile missione anche durante gli attacchi dell'artiglieria nemica alla città, infondendo, col suo mirabile contegno, la calma nei ricoverati e concorrendo all'opera soccorritrice con fermezza d'animo e sereno coraggio. Cormons agosto 1915- marzo 1916"

4. **BARATELLO Emilia**
Suor Monica (al secolo Baratello Emilia), dell'ordine Suore Terziarie Francescane Elisabettine di Padova, come tutte le sue sorelle, prestava servizio come infermiera. Il 20/02/1918 rimase vittima di un violento bombardamento aereo su Padova; morì a 30 anni sotto le macerie della Casa di Cura del prof. Borgherini:

Cenni Storici Suore Infermiere Elisabettine

Atto di morte Comune Padova: figlia di Pietro e della Martin Teresa, nata ad Este, di anni 30, morta il 20/02/1918 alle ore 9.00 in Via San Giovanni di Verdara

Ringrazio infinitamente Sorella Aurora e Sorella Bernardetta di Padova ed il prof. Borgherini per l'aiuto, la gentilezza e la collaborazione

5. **BARNI Mary**
Albo dei Caduti: figlia di Edoardo, nata il 10/07/1895 a Milano, Infermiera CRI, morta il 14/12/1918 a Brescia per malattia. **Sepolta nel Cimitero Vantiniano di Brescia, reparto militare**
Atto di morte Comune Brescia: figlia di Edgardo e della Prina Ida, nata a Milano, di anni 23, nubile, morta il 14/12/1918 nella casa posta in Via Trento

6. **BERTOLDI Matilde**
Dama Infermiera, morta a Verona per malattia contratta nell'assistenza ai feriti.
Fu decorata con Medaglia d'Argento Benemerenza Salute Pubblica con decreto 10/10/1916.
Atto di morte Comune Verona: nata a Verona, figlia del Cav. Eugenio e della Beltrame Elena, di anni 36, nubile, morta in Via C. Lombroso il 22/01/1916

7. **BIANCHESSI Franceschina**
Suor Nice, della Congregazione delle Poverelle di Bergamo, operava come Infermiera nell'Ospedale della CRI di Parma. **Sepolta nel Cimitero di Parma**
Atto di morte: figlia di Angelo e della Bonaretti Angela, nata a Ripalta Arpina il 12/03/1892, morta in Via Borgo Leon d'Oro a Parma il 21/08/1918
Dalla lapide: "Bianchetti Franceschina, vittima di Carità nell'Ospedale della Croce Rossa di Parma, terminava la sua angelica vita terrena il 22/08/1918"
*Dall'opuscolo**: "L'ospedale Militare della CRI a Parma venne trasferito, dal 1916, nei locali del Seminario Vescovile. La cucina e la guardaroba sono tenute in consegna da 6 suore dell'ordine delle Poverelle di Bergamo, che provvedono anche al servizio notturno degli ammalati..."

**Opuscolo: "Gli Ospedali militari a Parma nel 1° biennio", Parma, 1917. Servizio Biblioteche del Comune di Parma. Ringrazio il dott. Roberto Montali per la disponibilità e collaborazione*

8. **BONI Maria in Brighenti**
Albo dei Caduti: Infermiera, figlia di Luigi, nata il 03/09/1868 a Roma, morta il 18/06/1915 a Tarhuna per ferite riportate in combattimento.
Libro Donne Eroiche Italiane decorate al valore 1915-1918: creatura di eccezionale bontà, trascorse la sua giovinezza modesta e tranquilla. Giovanetta, aveva cullato un sogno d'amore per la bella e forte figura del Tenente Costantino Brighenti, ma il sogno non potè subito avverarsi. Il destino che giovani li divise, volle che fossero sposi in età matura. Maria, appena sposata, andò col marito in Libia, e mentre questi per ragioni di servizio era costretto a permanere a Tarhuna, ella si stabilì a Tripoli. Per eccezionale concessione del Governatore, venne accordato a Maria di raggiungere il marito a Tarhuna. Era l'Aprile del 1915. Presto la città venne presa d'assedio e dopo una tenace resistenza il presidio decise il ripiegamento su Tripoli. Ma il nemico vigilava poco lontano e la colonna

venne furiosamente assalita. Ella non volle che nessuno si distraesse dal combattere per assisterla, già leggermente ferita; corse in aiuto di feriti e morenti. Così questa santa e nobile creatura cadde nel furore della mischia atroce. Dopo un anno di prigionia, il 16/05/1916, il marito Maggiore Costantino Brighenti, non potendo più reggere allo sconforto dell'inazione, incapace di reagire all'accasciamento della sua fibra fortissima, si tolse volontariamente la vita.
Atto di morte Comune di Roma: nata a Roma (Rione San Lorenzo in Lucina), di anni 47, figlia di Luigi e della Ferrari Giuseppa, coniugata col Maggiore Brighenti Costantino, morta il 18/06/1915 nel combattimento di Tarhuna per ferite d'arma da fuoco e da taglio in più parti del corpo
Albo dei Caduti: **Brighenti Costantino**, figlio di Calilmaco, nato il 20/11/1865 a Torino, Maggiore in servizio attivo, morto il 16/05/1916 a Beni Ulid (Tripolitania) in prigionia. Medaglia d'Oro al Valor Militare

A Maria Brighenti venne conferita l'unica Medaglia d'Oro al Valor Militare ad una donna italiana:

"Durante il lungo blocco di Tarhuna, fu incitatrice ed esempio di virtù militari; con animo elevatissimo e forte prodigò sue cure a feriti e morenti, confortandoli con infinite risorse della sua dolce femminilità. Il 18 Giugno 1915 seguendo il presidio che ripiegava su Tripoli, rifiutò risolutamente di porsi in salvo, volendo seguire le sorti delle truppe; più volte colpita da proiettili nemici mentre soccorreva feriti ed incuorava alla lotta, morì eroicamente in mezzo ai combattenti. Tarhuna, Maggio-Giugno 1915"

9. **BONINSEGNI Amalia**
Albo dei Caduti: figlia di Enrico, nata il 08/10/1881 a Firenze, Infermiera Volontaria CRI, morta il 09/03/1919 nell'ospedale da campo n.0148 per malattia
Libro "Donne eroiche...": ella fu una delle prime Infermiere volontarie della C.R.I., ed era, infatti diplomata sin dal 1908. Nel Gennaio 1909 fu mandata in un ospedale di Napoli per assistere i feriti del terremoto calabro-siculo. Durante la guerra prima prestò servizio negli ospedali territoriali di Firenze e in un treno ospedale; poi passò in zona di guerra, e fu destinata all'ospedale di Dogna. Il 4 Agosto 1916 il nemico aprì il fuoco con grossi calibri e i colpi cadevano su Dogna, nella cupa valle rocciosa. Popolazione, soldati e ospedaletto dovettero in tutta fretta sgombrare le case, che già cominciavano a crollare per la violenza degli scoppi e rifugiarsi in una grande galleria scavata nella roccia, sotto la quale passava la strada nazionale. La prima mattina del bombardamento, all'invito del Direttore di ritirarsi, le due infermiere addette all'ospedaletto avevano risposto che non si sarebbero mosse finchè rimaneva un soldato, e rimasero, infatti, fino all'ultimo, per il salvataggio di tutti i feriti.
Delle due infermiere, la prima era Amalia, alla quale fu concessa la Medaglia di Bronzo al Valor Militare:

Boninsegni Amalia

"Durante un bombardamento nemico, sebbene l'ospedaletto fosse in serio pericolo perchè colpito più volte, rifiutava di mettersi in salvo, per assistere gli ammalati e feriti che accompagnava al sicuro, percorrendo coraggiosamente la zona del paese battuta dalle artiglierie nemiche. Dogna, 4 Agosto 1916"

Nell'ospedale di Dogna prima, a Moggio e Roccolana poi, ella rimase sino al 26 Ottobre 1917, quando per doloroso esodo, insieme con le altre infermiere raccolte dalle valli circostanti a Tolmezzo, dopo ansiosi e desolanti giri in ambulanza, sotto l'imperversare della pioggia e dopo 4 giorni di viaggio, giunse a Firenze. Tre mesi dopo la vittoria fu mandata a Pisino (Istria) dove quelle popolazioni si trovavano in uno stato desolante per i lunghi sacrifici e dove gravi malattie infierivano. Ammalatasi di meningite cerebro-spinale, la colse la morte, nella sua piena giovinezza e nel mentre era tutta dedita all'esplicazione della sua santa missione.

10. **BRACCI TESTASECCA Maria Pia in Bichi Ruspoli Forteguerri**
Albo dei Caduti: **Forteguerri Bichi Ruspoli Maria Pia**, infermiera Volontaria CRI, nata il 02/03/1886 a Firenze, morta

il 28/08/1919 a Rocca di Papa per malattia.
Atto di morte Comune di Rocca di Papa: **Bracci Testasecca Maria Pia**, contessa, figlia di Giuseppe (senatore) e della contessa Digerini Nuti Adele, vedova del marchese Bichi Ruspoli Forteguerri Lorenzo Tommaso, morta in Via del Tufo il 28/08/1919. In Via del Tufo vi era un convento che, durante la guerra, fu in parte adibito a ricovero per militari e dove probabilmente Maria Pia prestava servizio. Maria Pia rimase vedova nel 1918: il marito Lorenzo Tommaso Bichi Ruspoli Forteguerri, capitano della 983ª comp. mitraglieri (Medaglia Argento V.M.), morì il 14/11/1918 in prigionia in Serbia per malattia (sepolto inizialmente a Belgrado), catturato a Vidor il 10/11/1917. Entrambi i coniugi riposano nella cappella gentilizia della Famiglia Bichi Ruspoli Forteguerri nel **Cimitero Monumentale della Misericordia di Siena**

Ringrazio infinitamente il nipote Tommaso Bichi Ruspoli Forteguerri per la concessione della foto della prozia Maria Pia

11. **BROLLO Anna**
Albo dei Caduti: **Brolo Anna**, Infermiera Volontaria CRI, nata il 05/07/1876 a Gemona, morta il 10/07/1919 nell'ospedale da campo n.068 per malattia
Atto di nascita Comune Gemona: **Brollo Anna**, figlia di Domenico e della Ceccutti Maria

12. **BRUCHI Amelia**
Albo dei Caduti: figlia di Antonio, nata il 24/01/1880 a Cinigiano, Infermiera volontaria CRI, morta il 22/11/1919 a Cinigiano per malattia
Atto di nascita Comune Cinigiano: figlia del cav. Antonio e della Amidei Emilia, nata il 24/01/1880 in via del Cigno

13. **CAGGIANO Rosa**
Albo dei Caduti: **Caggiano Cecilia**, di Gennaro, Infermiera Volontaria CRI, nata il 05/07/1884 a Taranto, morta il 18/09/1920 a Taranto per malattia. Decorata con Medaglia d'Argento di Benemerenza Salute Pubblica
Atto di nascita Comune Taranto: Caggiano Rosa Cecilia, figlia di Gennaro e della Nicastro Maria Teresa

14. **CALIGARIS Maria Alessandra**
Suora Infermiera della Terziarie Cappuccine
Dall'articolo della Stampa: "Dopo oltre 3 anni di servizio in Ospedali Militari in qualità di Suora Infermiera, compiendo con zelo ed entusiasmo il suo dovere verso la Patria, preservata miracolosamente all'inizio della guerra ai disagi ed ai pericoli dell'ospedale da campo dei colerosi, colpita nel pieno esercizio del suo ministero da violenta malattia, cessava di vivere vittima del dovere in Genova, lì 16 Dicembre 1918"

15. **CALVINO Vincenza**

Archivio storico Suore F.D.C.: **Suor Francesca**, Suora Figlia della Carità di San Vincenzo dè Paoli, nata a S. Remo il 27/05/1891 entrò in Comunità nel 1911, emise i voti per la prima volta il 1° marzo 1916. Morì il 17/07/1920. Aveva lavorato nell'ambulanza di Ovaro. Al suo rientro fu destinata nella Comunità di S. Filippo a Roma, ma dopo breve tempo morì; aveva 29 anni

Atto di morte Comune Roma: **Calvini Vincenza**, di anni 29, religiosa, figlia di Giacomo e della Siccardi Maria, morta il 14/07/19120 in Via Filiberto

Atto di nascita Comune San Remo: Calvino Rosa Vincenza, figlia di Giacomo e della Siccardi Maria, nata il 27/05/1891

Ringrazio infinitamente Suor Adele Bollati per la gentilezza e per avermi fornito preziose informazioni

16. **CARISSIMI Maria Luigia**

Albo dei Caduti: figlia di Bellebuono, nata il 12/05/1863 a Spirano (d.m. di Treviglio), Suora Infermiera della Congregazione di Santa Dorotea, morta il 14/10/1918 nell'ospedaletto da campo n.243 per malattia

Carissimi Maria Luigia, come religiosa **Suor Ester**, era una suora della Congregazione di Santa Dorotea di Vicenza; entrò in convento nel 1891, per poi fare gli studi da infermiera a Treviso. Durante la guerra prestò servizio negli ospedali di Vicenza e Thiene. Morì proprio all'ospedale di Thiene

17. **CARLIN Anna Maria**

Suor Valeria, al secolo Carlin Anna Maria, nacque a Susà di Pergine il 05/02/1867, figlia di Francesco e della Arnoldo Augusta

Registro Sacrario di Castel Dante: ***Suor Carolina Anna Maria***, Suora Infermiera, morta il 6 Giugno 1919, sepolta nel Sacrario di Rovereto. Esumata dal Cimitero di Riva del Garda nell'anno 1937 (tomba n.20)

Registro sepolti Comune di Riva: Suor Carolina Anna Maria, Suora Missionaria Militare, classe 1861, morta il 06/06/1919, sepolta tra i militari, dell'ordine convento S.Antonio dei francescani di Sacco di Rovereto

Riposa nel Sacrario Casteldante di Rovereto:

Cenni Storici Suore Francescane Missionarie di Maria

Ringrazio Sorella Alma per la gentilezza e collaborazione

18. **CASARTELLI Luigia**

Archivio storico Suore F.D.C.: **Suor Luisa**, Suora Figlia della Carità di San Vincenzo dè Paoli, nata a Como il 10/08/1893, entrata in Comunità nel 1916, aveva lavorato in una ambulanza di Milano. Morì a 25 anni, il 30/10/1918. Non aveva ancora emesso i primi voti

Atto di nascita Comune Como: figlia di Angelo e della Rezzonico Angiola, nata il 10/08/1893. Aveva un sorella gemella di nome Maria

Ringrazio infinitamente Suor Adele Bollati per la gentilezza e per avermi fornito preziose informazioni

19. **CONRIERI Lina**
Albo dei Caduti: nata a Bordighera (d.m. di San Remo) il 12/04/1885, Infermiera CRI, morta il 06/10/1918 a Bordighera per malattia
Atto di nascita Comune Bordighera: **Conrieri Giuseppina** detta **Lina**, figlia di Giuseppe e della Muratore Maria, nata il 12/04/1885
Fece il suo operato di infermiera negli ospedaletti da campo di Bordighera. Lina aveva due fratelli, di professione marmisti, che parteciparono alla costruzione del Monumento ai Caduti di Bordighera

20. **CONTARINI Giuseppina**
Atto di morte Comune di Rovigo: Suor Contarini Giuseppina, nata a Bassano, di anni 37, Suora di Carità, morta a Rovigo il 30/12/1918 nell'ospedale militare Caserma Silvestri
Atto di nascita Comune di Bassano: figlia di Giovanni e della Rubin Margherita, nata a Bassano il 23/04/1881

21. **CORRADINI Margherita**
Figlia di Cesare e della Bottazzi Giulia, nata a Reggio Emilia nel 1888, morta a Reggio Emilia il 26/01/1919. *In attesa di maggiori info*

22. **CORVI Lavinia**
Corvi Lavinia Alba, Infermiera volontaria CRI, figlia di Spartaco e della Turiella Raffaella, nata a Lodi il 07/02/1896, morta a Lodi di malattia (tifo) il 18/10/1915
Dalla Domenica del Corriere: da Lodi, morta per malattia contratta nel curare i feriti. *Corvi Lavinia, dopo essersi diplomata maestra, cominciò il suo operato all'ospedale di Lodi; nella primavera del 1915 conseguì il diploma di infermiera volontaria ed oltre a prestare cure ai militari, fu segretaria del Comitato locale di assistenza civile. La malattia però la colse quasi subito e non ancora ventenne si spense.

** fonte delle informazioni: libro "Vicende ed opere 1914-1922. La Croce Rossa a Lodi con documenti statistiche, bilanci, elenco dei soci. Lodi, G. Biancardi, 1922". Il libro è conservato presso la Biblioteca Laudense di Lodi. Ringrazio la signora Crespatico Daniela per l'aiuto e la collaborazione*

23. **COZZI Maria**

Albo dei Caduti: figlia di Ernesto e della Albertario Irene, nata il 13/10/1889 a Bornasco, distretto militare di Pavia, Infermiera Volontaria CRI, morta l'11/11/1918 in Francia per malattia.
2: decorata con Medaglia d'Argento al Valor Militare. Prestò servizio a Dolegna con l'ospedale di sanità n.107, il Lazzaretto e l'Ospedaletto da campo n.15, diretto dal Capitano Noce.
Dall'opuscolo "In memoria di Maria Cozzi": Maria seguì il II Corpo d'Armata in Francia il 20/04/1918 (dopo aver lungamente servito in Ospedali territoriali e da campo al fronte) ed operò in vari ospedaletti francesi: Epernay, Trougny, Coucy Les Eppes...Maria morì proprio il giorno della vittoria sul fronte francese. La sua salma venne trasferita nel 1921 nel Cimitero di Pavia, dove tuttora riposa.

Ringrazio infinitamente il Signor Sfondrini per il notevole aiuto e collaborazione nel reperire informazioni sulla Cozzi Maria. Fonte foto Cozzi Maria: Ispettorato Nazionale Corpo Infermiere Volontarie Croce Rossa Italiana. Ringrazio l'Ispettorato per l'autorizzazione alla pubblicazione, in particolare Sorella Francesca Arru per la disponibilità e gentilezza

---

24. **CRIMA Maria Carolina in Sorge**

Nata a Misilmeri (Palermo) il 04/09/1862, morta a Brescia nel Maggio 1917 per fatale contagio contratto nell'ospedale dove si prodigava. Prestò servizio a Napoli, Lecce e Brescia. Era la moglie del prefetto di Brescia, Giuseppe Sorge
Atto di morte Comune Brescia: nata a Misilmeri, figlia di Antonio e della Paternostro Crima Giovanna, morta a Brescia il 13/05/1917
Libretto "In memoria di Carolina Sorge": dedicò tutta la vita al prossimo. Seguendo il marito di città in città per i suoi incarichi, cercò sempre di organizzare Comitati di assistenza per qualsiasi problematica, dall'epidemia di colera, all'assistenza dei profughi. Durante la Prima Guerra Mondiale, a Brescia, si dedicò particolarmente all'Istituto per i ciechi e nei vari Istituti Sanitari della città. La sua salma venne trasferita al Cimitero S.Orsola.

Ringrazio il signor Enrico Sorge per l'aiuto e per avermi fornito il materiale sulla Sorge Maria Carolina

---

25. **DE BELLEGARDE de SAINT LARY Rhoda**

Albo dei Caduti: figlia di Roberto, nata il 08/08/1890 a Firenze, Infermiera volontaria CRI, morta il 13/10/1918 nell'ospedaletto da campo n.191 per malattia
Libro "Donne eroiche...": non si fece infermiera che allo scoppio della guerra. La cosa in sé non l'aveva mai attratta: fu, diceva essa, una «infermiera in-volontaria». Della sua tempra erano fatti i più ardimentosi volontari, che si offrirono olocausto alla nostra guerra. Andò in zona di operazione nell'Aprile 1917, nel periodo tragico di una delle nostre più cruente avanzate, dopo un lungo lavoro nell'unità di Firenze e dopo un breve periodo a Cormons, dove fece da interprete alle radiografe inglesi. Fu destinata all'ospedale da campo n.71 a Gradisca. Ella scriveva alla madre: «Non credo che potremo scrivere questi giorni. Non aspettare lettere. Noi aspettiamo lavoro. Oh tanto lavoro, pur troppo!. Il bombardamento questa volta è enorme, incredibile. Ieri il Monte Santo, il Vodice, parevano vulcani e tutte le cime dietro Gorizia una fiamma sola. Dio aiuti i nostri cari soldatini! Devono essere dietro proprio adesso ad attaccare...». Fu infaticabile nel suo pietoso lavoro che durò sino all'Ottobre 1917, quando il fato atroce impose il

ripiegamento. Seguitò l'affaticata sua vita nell'ospedaletto da campo n.191 al Castello di Stigliano, presso il Piave.
Il 23 Settembre 1918 scriveva: «C'è epidemia di polmonite influenzale e le scuole sono il lazzaretto per il gruppo di Noale...ho paura se la piglino tutti i nostri soldati...». E sabato 5 Ottobre trovò ancora la forza di scrivere le ultime parole: «Confusione generale! Bronco polmonitici come se piovessero. Nina e io abbiamo preso l'influenza e ci sentiamo male...». Il 12 Ottobre la bella giovinezza di Rhoda fu troncata. Morì nell'ospedaletto da campo n.191, accanto ai suoi «ragazzi»
Fu decorata con la Medaglia d'Argento al Valor Militare:

"Animata da elevato sentimento del dovere rimase intrepida al compimento della sua missione durante intensi bombardamenti nemici. Singolare esempio di altruismo e di abnegazione, continuò a prestare l'opera sua in ospedali avanzati sino a grave contagio, contratto nella cura degli infermi, che ne troncò la giovanile esistenza. Gradisca, Ottobre 1917"

Fu sepolta nel **cimitero di Briana** dove tuttora riposa (fu solo spostata da un punto ad un altro all'interno del cimitero). A destra la lapide attuale nel cimitero di Briana

26. **DE BENEDETTI Ines**
Figlia di Marco e della Migliau Lina, nata ad Alessandria il 10/04/1894, Infermiera CRI, morta per malattia infettiva contratta in servizio ad Alessandria il 10/10/1918. Il nome di questa infermiera compare anche nella lista ufficiale francese delle "Infirmières Croix-Rouge décédées en 14-18"
Ines aveva altre due sorelle, Ida e Itala

Ringrazio il Comune di Alessandria per la disponibilità e cortesia

27. **DE MOLL Carolina**
Albo dei Caduti: **De Moll Lina**, di Sigismondo, Infermiera CRI, nata il 21/07/1875 a Bogliasco, morta il 26/01/1917 a Mantova per malattia
Atto di morte: De Moll Carolina, baronessa, figlia di Sigismondo e della marchesa Teresa Benzoni, residente a Rovereto, morta in famiglia a Mantova il 26/01/1917
Era del Comitato CRI di Mantova. Carolina aveva una figlia, Benedetta Maria, che venne adottata dalla zia Silvia (sorella di Carolina), abitante in Roma. L'albo caduti segnala luogo errato di nascita
Atto di nascita Comune Gargnano: nata il 21/07/1875

28. **DE VECCHI Carolina**
Albo dei Caduti: figlia di Giuseppe, nata il 28/10/1878 a Milano, Infermiera CRI, morta il 23/03/1918 a Milano per malattia. Apparteneva la Comitato CRI di Milano e fu premiata nel febbraio 1917 al Campidoglio con la Medaglia d'Argento di benemerenza della CRI

29. **DELLA SPINA Leonilda in Cabral**
Fu decorata con la Medaglia d'Argento Benemerenza Salute Pubblica "alla memoria" (decreto luogotenenziale 10/06/1917) e morì per malattia contratta in servizio. Infermiera CRI del comitato di Torino
Atto di morte Comune Torino: morta il 03/09/1916 in Corso Dante, di anni 37, residente a Torino, nata a Savigliano, figlia di Fogliarino Maddalena, moglie di Cabral Mario Aurelio

Nei registri di nascita di Savigliano nell'anno 1879 non c'è nessuna Della Spina Leonilde. Il 01/04/1878 invece nasce a Savigliano una Della Spina Francesca, figlia di Antonio e della Fogliarino Maddalena: non è possibile accertare se si tratti di Leonilde o di una sorella

30. DI PRAMPERO Bianca

Albo dei Caduti: figlia di Antonino, nata il 25/12/1880 a Udine, Infermiera volontaria CRI, morta il 08/12/1915 a Udine per malattia

Opuscoletto "Bianca di Prampero", Udine, Ribis, 1994 di Gianfranco Ellero: figlia del conte Antonino e della Kechler Anna, famiglia nobile friulana. Il conte Antonino fu un senatore del Regno d'Italia. Bianca (secondogenita) aveva una sorella, Costanza, e quattro fratelli: Giacomo, Carlo, Francesco e Bruno. Quest'ultimo morì in guerra il 15/11/1915, 23 giorni prima della morte di Bianca. Bianca, molto attiva nelle arti domestiche, nell'attività sportiva e nella pubblica beneficenza, fu attratta dalla fotografia, che però dovette un poco abbandonare durante la guerra; dal 1910 fu nominata vicepresidente del sottocomitato della Croce Rossa in Udine. Quando morì, stremata dalle fatiche dell'assistenza in corsia e dal dolore per la morte di suo fratello Bruno, fu celebrata soprattutto per il suo impegno a favore dei sofferenti. L'autore ringrazia la contessa Marisanta di Prampero, illuminata ordinatrice e custode dell'Archivio di famiglia, dal quale provengono tutte le immagini riprodotte in questo volumetto.

A sinistra: Bianca e suo fratello Bruno...la foto di Bianca è tratta dall'opuscoletto "Bianca di Prampero", Udine, Ribis, 1994 di Gianfranco Ellero; ringrazio la Biblioteca civica di Udine, in particolare la dottoressa Di Donato, per la gentile collaborazione e l'aiuto a reperire l'opuscoletto conservato in biblioteca

Albo dei Caduti: Di Prampero Bruno, figlio di Antonio, nato il 26/09/1892 a Tavagnacco (d.m. di Sacile), Sottotenente Regg. Cavalleggeri Monferrato, morta il 15/11/1915 sul Podgora per ferite. Decorato Medaglia Bronzo V.M.

31. DI SEREGO ALLIGHIERI Ginevra

Albo dei Caduti: figlia di Dante, nata il 04/06/1881 a Venezia, Infermiera volontaria CRI, morta il 05/11/1918 a Venezia per malattia. Era del Comitato marittimo CRI di Venezia e fu premiata nel febbraio 1917 al Campidoglio con la Medaglia d'Argento di benemerenza della CRI

Atto di morte Comune Venezia: Serego degli Allighieri Contessa Ginevra, figlia del fu conte Dante e della fu Venier contessa Maria, morta nella casa posta in San Marco il 05/11/1918

Infermiera volontaria C.R.I. (Venezia novembre 1918). Ginevra morì di Spagnola ed è **sepolta nella cappella di famiglia annessa alla Villa di Gargagnago di Sant'Ambrogio di Valpolicella**

32. DIANESE Anna Maria

Infermiera volontaria CRI, nata il 25/01/1874 a Spilimbergo, morta a Reggio Emilia il 15/08/1918

Interventista, creò il posto di conforto alla stazione di Spilimbergo da dove dovevano passare le truppe dirette in Carnia. La signorina Anna frequentò per due anni con zelo ed assiduità l'ospedale di quel Capoluogo, prodigando cura amorevole ed assistenza infaticabile ai soldati feriti ed ammalati ivi ricoverati.

Dall'inizio della Guerra e sino all'invasione del Mandamento di Spilimbergo, la Signorina Dianese ebbe a dirigere con sacrifici ed abnegazione ammirabili il Posto di Conforto presso la Stazione Ferroviaria quale presidentessa per guisa...da meritarsi la Medaglia d'Oro decretatale dalla rappresentanza del Comune, specie per il servizio affettuosamente prestato come Dama della Croce Rossa ai feriti ed ammalati di passaggio (dall'ufficio commissariale di Firenze, 19/02/1918). La valanga di Caporetto la trovò intenta alla sua Opera di sussistenza, ultima abbandonò l'ospedale, quando l'ultimo infermo fu posto al sicuro. Giunse a Reggio Emilia affranta dal dolore e dalla fatica, ma più che mai disposta a prestare l'assistenza sua a prò degli infermi e della Patria. Compì all'ospedale Cialdini gli studi e la pratica di Dama Infermiera e al capezzale dei feriti passò i suoi giorni e le sue notti di profuga. Nella sua santa missione di assistenza al Contumaciale, fu colpita da malattia infettiva (interoculite). Il 15/08/1918 l'anima sua santa si spegneva; troppo presto per non aver potuto vedere il sole di Vittorio Veneto che Ella da anni vaticinava e sognava!.
Con Regio Decreto, 11/07/1920 è stata conferita alla memoria di Dianese Anna la Medaglia d'Argento di Benemerenza della Salute Pubblica:

I caduti del Comune di Spilimbergo
di Mario Maria Pesante

"*Dianese Anna, Infermiera Volontaria della Croce Rossa, prestava dapprima opera amorevole di assistenza ai militari malati e feriti nell'ospedale Militare di Spilimbergo e dopo l'invasione nemica per sette mesi nell'ospedale Militare Cialdini di Reggio Emilia. Colpita da malattia infettiva contratta in servizio, perdeva la vita*"

Medaglia Croce Rossa Italiana:
"*Il presidente, in virtù dei poteri conferitogli, su proposta dell'Ispettrice generale delle Infermiere Volontarie, ha conferito la Medaglia d'Argento al merito, alla Signora Anna Dianese, per aver prestato lodevole servizio di guerra negli ospedali. Roma, 1° Maggio 1922*"

Medaglia di Bronzo al Valor Militare, Comando Corpo d'Armata di Genova:

"*Alla Signorina Dianese Anna, nella sua opera di Dama Infermiera per aver durante la Guerra di redenzione con pietoso amore alleviato eroiche sofferenze, lenito dolore; per aver portato al capezzale dei sofferenti la parola di conforto e l'assistenza di madre di sposa di sorella. Genova, 15 Marzo 1920*"

Il testo trovato nell'Albo Caduti di Novellara, è tratto Libro "i caduti nella guerra di redenzione appartenenti al Comune di Spilimbergo", di Mario Maria Pesante, edito dall'Associazione Nazionale Combattenti di Spilimbergo (anche la foto)...Grazie a Salvotis (Cimeetrincee) per l'aiuto!

---

33. **ERCOLANI Maria Armida**
Infermiera di bordo, nata il 18/12/1878 a Castel Viscardo, figlia di Arcangelo, morta il 04/08/1916 nell'affondamento del piroscafo Siena
Atto di nascita Comune Castel Viscardo: figlia di Arcangelo e della Lucatelli Adelinda, nata il 18/12/1878

Ringrazio per la gentile concessione della foto la Famiglia Ercolani

Ercolani Maria Armida

---

34. **FAGIOLO Teresa Giuseppa**
Suora infermiera CRI proveniente dall'ospedale di Roma. Figlia di Giuseppe, di anni 18, suora samaritana che prestava il suo servizio nell'ospedale di Dedeagac. Morta il 29/08/1917 a Plovdiv. **Sepolta nel Cimitero Militare di Sofia-Bulgaria**

35. **FAZZINI Antonietta**
Albo dei Caduti: **non presente**
Atto di morte Comune Cantagallo: **Fazzini Antonietta**, nata a Ripatransone, di anni 18, morta il 02/09/1917 ad Usella (frazione di Cantagallo)

36. **FENZI Maria Luisa in Corsini**
Albo dei Caduti: **Corsini Maria Luisa**, figlia di Orazio, nata il 17/01/1848 a Firenze, Infermiera Volontaria CRI, morta il 08/01/1916 a Firenze per malattia.
Prestò servizio nell'ospedale CRI n.63 nel Novembre 1916 a Castion di Strada. La principessa Corsini, presidentessa delle Dame Infermiere dell'Ospedale Territoriale n.5 di Firenze, morì in seguito ad infezione contratta nell'assistenza ai feriti.
Infermiera nel 1908, grado superiore nel 1909, Ispettrice nel 1912, fregiata con Medaglia d'Argento di Benemerenza Salute Pubblica "alla memoria". "Marchesa Lu" noi infermiere tutte guidò, della quale fu la prima vittima e il suo ritratto pende nella prima Scuola Convitto per infermiere della nostra città (Firenze).
Da altra fonte: **Fenzi Caterina**, sezione di Cremona, ammalatasi di enterite mentre prestava l'opera sua nello speciale reparto infettivi cui aveva chiesto di essere addetta
Atto di nascita Firenze: nata il 17/01/1848 nella parrocchia di San Lorenzo, figlia di Orazio e della nobile Della Gherardesca Emilia. Luisa aveva una sorella gemella, Evellina Eugenia. Maria Luisa sposò il nobile Corsini Cino

Fonte foto: tratte dall'opuscoletto "Otto Infermiere volontarie morte in servizio di guerra", commemorazione tenuta al Lyceum di Firenze il 3 Maggio 1919, autrice Giuglicci Nerina. Classificazione: 940.47709 ed.20 presso la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma. Su concessione del Ministero per i Beni e le attività Culturali. Vietata la riproduzione o ulteriore duplicazione con ogni mezzo

37. **FINCO Margherita**
Suor Fausta, al secolo Finco Margherita, Suora Infermiera, figlia di Natale e della Ghirardi Regina, nata l'11/03/1887 a Lendinara-Rovigo, entrò in convento nel 1909 nell'ordine delle Suore di Carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Le Sorelle di Carità, durante la guerra, prestarono servizio come infermiere in quasi tutti gli Ospedali e ricoveri di Modena e furono a stretto contatto con i militari ricoverati. Suor Fausta, nel prestare la sua opera di carità ed assistenza, contrasse la Spagnola e morì a Modena il 21/02/1919. **Riposa nel Cimitero di Cervia, celletta n.58**.
Libro "Opera dell'Ospedale congregazionale 1915-1919, Modena 1920": **"**[…] E qui è doveroso ricordare che una di queste umili Sorelle della Carità, Suor Fausta Finco, morì vittima del dovere per malattia contratta in servizio all'Ospedale Campori, durante l'epidemia d'influenza, dopo avere per 14 mesi consecutivi, senza un giorno di interruzione prodigate cure infinite ai soldati provenienti dal fronte, alleviandone le sofferenze e sacrificando in ultimo per essi la vita". *Atto di morte del Comune di Modena*: di anni 31, religiosa, nata in Lendinara, domiciliata in Modena, figlia di Natale e della Girardi Regina

Ringrazio le Sorelle di Carità di Ferrara (in particolare Suor Ester e Suor Maria Clotilde) per l'aiuto e la gentilezza dimostratami per le ricerche e Fabio Montella e il suo libro "1918 Prigionieri Italiani in Emilia" da cui ho tratto le prime informazioni

38. FRY Anna in Torrigiani

Albo dei Caduti: figlia di Horace Dinnery, nata il 30/09/1861 negli Stati Uniti (Philadelphia), Infermiera Volontaria CRI (comitato di Firenze), morì il 30/12/1917 a Firenze (Via Serragli, in famiglia) per malattia. In realtà il suo vero nome era Mannie Marie Clellan Fry detta Annie: forse vivendo in Italia il suo nome venne italianizzato. Decorata con Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Anna sposò nel 1884 il marchese Torrigiani Carlo, acquistando così il titolo di marchesa Torrigiani.

Libro "Donne eroiche...": Torrigiani Anna, dama di Palazzo di S.A.R. la Duchessa Elena d'Aosta, Ispettrice Generale C.R.I. Anna fu la compagna indivisibile di Sua Altezza Reale nei primi 3 anni di guerra finchè, reduce dal fronte dopo il ripiegamento, invece di prendersi il necessario riposo, chiese ed ottenne di prestare servizio all'Ospedale territoriale n.1 di Firenze. Volontariamente offertasi di prestare assistenza in un reparto di contagiosi, contrasse letale morbo che la portò alla morte. Fu decorata con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla memoria:

"Seguendo l'ispettrice generale delle infermiere volontarie della croce rossa sino ai più avanzati ospedaletti da campo e alle ambulanze prossime alle linee nemiche, affrontò numerose volte con calma e sprezzo del pericolo i tiri delle artiglierie nemica, preoccupata soltanto della sua nobile missione. Durante la ritirata dall'Isonzo al Piave cooperò con abnegazione e coraggio al soccorso dei militari degenti e allo sgombero degli ospedali. Curando militari affetti da malattie infettive, veniva colpita dallo stesso morbo ed immolava serenamente la vita, vittima della sua abnegazione e del suo spirito di carità. Carso, Goriziano, Friuli, Agosto-Dicembre 1917"

Dall'opuscolo "8 Infermiere...": allieva Infermiera 1914, infermiera 1917, fregiata del nastrino delle fatiche di guerra, e della Medaglia d'Oro e d'Argento di Benemerenza della Croce Rossa alla memoria

39. GARELLI Lucia

Albo dei Caduti: figlia di Marco, nata il 15/06/1879 a Morozzo, Infermiera Volontaria CRI, morta il 24/08/1917 nell'ospedale da campo n.057 per malattia.

Garelli Lucia, da Morozzo (Cuneo), infermiera volontaria C.R.I. Lucia si era iscritta tra le Infermiere Volontarie nel Maggio 1915, quando fu chiamata nell'Ospedale di Mondovì; poi fu assegnata in prima linea, nell'ospedale da campo n.032 (Cervignano). Nel Novembre 1916 fu richiamata a casa, per assistere il padre, gravemente ammalato; morto il padre, partì nuovamente per il fronte e fu destinata all'ospedale da campo n.057 (di fronte all'Hermada), e lì vi rimase sino a quando le forze cominciarono a mancarle. Tornò a S.Grato il 13/08/1917 arsa dalla febbre, per poi morire tra gli affetti familiari il 24/08/1917. Fu decorata con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare:

"*Nonostante che il nemico bombardasse la località ove trovavasi l'ospedale cui era addetta, continuò a compiere serenamente le sue mansioni presso i feriti affidati alle sue cure, dando prova di grande abnegazione e di sprezzo del pericolo. Infermiera impareggiabile profuse tutte le sue energie nella pietosa missione tanto da morire di esaurimento nell'agosto 1917. Cervignano, Ottobre 1916*"

Il Comune di Morozzo ha intrapreso lodevoli iniziative per ricordare degnamente la figura dell'infermiera Lucia Garelli. Ecco il link all'articolo:

http://www.unionemonregalese.it

40. **GRIFFA Rina**
Era del comitato CRI di Torino (*in attesa di maggiori informazioni*). Nei decennali di morte del Comune di Torino (1916-1935) non risulta alcun atto di morte a nome Griffa Rina, per cui si può affermare che non morì a Torino

41. **GUI Eugenia**
Albo dei Caduti: **Gui Eugenia**, figlia di Enrico, nata il 19/01/1876 a Roma, Infermiera Volontaria CRI, morta il 17/01/1916 in un ospedale di Belluno per malattia
Atto di morte Comune Roma: **Guy Eugenia**, morta all'ospedale di Via S.Gervasio di Belluno, di anni 39, figlia del professore R.Università Enrico (Scuola applicazione Ingegneri) e della Marelli Teresa, nubile
Atto di nascita Comune Roma: Gui Eugenia, nata nella casa in Via dell'Ausina

42. **IAPPELLI Luisa**
Albo dei Caduti: figlia di Gaetano, nata il 28/07/1898 a Napoli, Infermiera CRI, morta il 02/10/1918 a Napoli per malattia
Decorata con Medaglia d'Argento al Valor Militare. Morì per infezione contratta in servizio all'ospedale militare di Napoli. Suo padre, il professor Iappelli, era il presidente del Comitato Croce Rossa di Napoli

43. **IVALDI Annetta**
(*in attesa di maggiori informazioni*). Il nome di questa infermiera compare anche nell
"Infirmières Croix-Rouge décédées en 14-18"

44. **JACOMETTI Maria**
Articolo di Sorella Maria Enrica Monaco Gorni: Infermiera Volontaria CRI (allieva), figlia di Giocondo, nata a Batignano (Grosseto) il 27/11/1885. Prestò servizio all'ospedale da campo n.228 a Premariacco (Udine), poi a Fauglis. Il duro lavoro e le lunghe ore di assistenza minarono il suo fisico, sino ad ammalarsi gravemente. Morì il 12/08/1917 a casa. Fu **sepolta nel Cimitero Trespiano di Firenze**. Ricevette la Medaglia d'Argento Benemerenza Salute Pubblica e la Medaglia d'Argento di benemerenza della CRI (*conosciuta anche col cognome Giacometti*)

Ringrazio Sorella Maria Enrica Monaco Gorni- Comitato Infermiere Volontarie Toscana, per l'aiuto e la collaborazione...
Fonte foto Jacometti Maria: Ispettorato Nazionale Corpo Infermiere Volontarie Croce Rossa Italiana. Ringrazio l'Ispettorato per l'autorizzazione alla pubblicazione, in particolare Sorella Francesca Arru per la disponibilità e gentilezza

45. **KAISER PARODI Margherita**
Albo dei Caduti: **Parodi Kaiser Margherita**, figlia di Federico, nata il 16/05/1897 a Roma, Infermiera Volontaria CRI, morta il 01/12/1918 a Trieste per malattia
Libro "Donne eroiche...": animata da uno spirito eccezionale di patriottismo, volle compiere il suo dovere di infermiera durante tutto il periodo della guerra. Fin dai primi giorni delle ostilità, appena diciottenne, partì con la mamma per Cividale del Friuli, per prestare servizio nell'Ospedale n.10 della C.R.I.. Di là passò ad altri ospedali, finchè fu assegnata

al 2° Chirurgico Mobile a Pierris, sull'Isonzo. In quel periodo di intenso e gravoso lavoro sopportando una vita di stenti di ogni sorta, ella scriveva «Non ci possiamo lagnare di nulla» e «Dalla finestra di camera nostra nei giorni chiari si vede al di là dell'Hermada, Fiume e Trieste. Tutto il nostro cuore si spinge là fino all'agognata città....Potessimo andarci anche noi con le prime truppe!».
Nelle giornate di entusiasmo e di gloria del Novembre 1918, in Trieste appena restituita la libertà, ove i nostri prigionieri affluivano esausti, maggiormente infieriva l'epidemia influenzale.
Dopo un faticoso lavoro nell'ospedale di Servola, Margherita, che ai fratelli finalmente liberati, col sorriso della sua bontà, recava i primi soccorsi della Patria amorosa, contrasse il fiero morbo, che in otto giorni la condusse alla morte.
Libro "Le Crocerossine...": prestò servizio a Cassegliano con l'Ospedaletto da campo n.67 nel maggio 1917
Fu decorata con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare il 19/05/1917, con la seguente motivazione:

"*per essere rimasta al suo posto a confortare gli infermi affidati alle sue cure, mentre il nemico bombardava la zona dove era situato l'ospedale cui era addetta. Pieris (Ospedale Mobile n.2), 19/05/1917*"

Fu sepolta nel Sacrario di Redipuglia, dove tuttora riposa
Atto di nascita Comune Roma: Kaiser Margherita, figlia di Giuseppe e della Orlando Maria, nata in Via San Martino il 16/05/1897. Con decreto luogotenenziale del novembre 1917 venne autorizzata ad aggiungere il cognome Parodi al cognome originale Kaiser, così anche quello della madre Orlando che diventa Orlando Parodi
Atto di morte Comune di Roma: Infermiera C.R, nubile, morta il 01/12/1918 in Via Lazzaretto Hotel Savoia a Trieste per polmonite
Il padre di Margherita, Giuseppe, era ingegnere, nato a Vienna, e morì nel 1904, quando Margherita aveva solo 7 anni. Margherita aveva un fratello, classe 1900, di nome Mario

---

46. LIBERA Bianca
Albo dei Caduti: figlia di Gustavo, nata il 06/04/1889 a Mantova, Infermiera CRI, morta il 15/08/1919 a Mantova per malattia.
Libro "Mantovani al fronte nella Grande Guerra" di Franco Canova, E.Lui Editore: Libera Enrico, fratello di Bianca, scrive una cartolina dal fronte alla sorella; l'indirizzo a cui spedisce è: Libera Bianca, VI treno Croce Rossa, Mantova, 6/06/1915. Da ciò si deduce che Bianca era impegnata nel suo lavoro di Crocerossina, sin dall'inizio della guerra

Cartolina scritta a Libera Bianca dal fratello Enrico. Archivio Amedeo Farina, S.Cataldo (Mn)

---

47. LUPI Suor Petronilla
Albo dei Caduti: non presente
Database Onorcaduti: **Lupi Petronilla**, morta il 11/10/1918, sepolta Cimitero Comunale di Ventimiglia
Atto di morte Comune Ventimiglia: Lupi Petronilla Giulia, di anni 40, religiosa, nata in Ceriana, residente in Ventimiglia,

morta in Vico Battistero n.1 il 11/10/1918
Atto di nascita Comune Ceriana: **Lupi Petronilla Giulia**, figlia di Stefano e della Onda Petronilla, nata il 13/06/1878

Lapide nel Cimitero di Ventimiglia che ricorda Suor Petronilla

48. **MALATESTA Emilia in ANSELMI**
Albo dei Caduti: Anselmi Malatesta Emilia, figlia di Aurelio, nata il 01/01/1862 a Roma, Infermiera Volontaria CRI, morta il 9/02/1920 a Roma per malattia. **Sepolta nel Cimitero Verano di Roma**
Atto di morte Comune di Roma: Malatesta Emilia, figlia di Aurelio e della Amadori Luisa, di anni 58, morta nella casa posta in Via Ancona, coniugata con Anselmi Giovanni
Libro "Donne eroiche italiane decorate al valore 1915-1918": Anselmi Malatesta Emilia, da Roma, Infermiera Volontaria C.R.I., segretaria dell'ispettrice generale. Fece il primo corso di infermiera nel 1908 e successivamente organizzò i soccorsi dopo il terremoto di Messina e prestò servizio sulla Menfi durante la guerra di Libia. Nei lunghi giri in zona di guerra, dove maggiore era il pericolo, ella diede prove di coraggio, di fermezza e di bontà. Le madri dei nostri soldati avevano imparato a conoscerla, vedendola in tutti gli ospedali all'interno e al fronte. Emilia, un giorno a Trastevere, dopo una cerimonia funebre per una delle sue infermiere, venne avvicinata da un gruppo di donne di quel rione...la circondarono, la baciarono e le dissero: «*Grazie, Signora, di quanto fa per noi. Lei e le sue Infermiere fanno da mamma ai nostri figli lassù al fronte, dove noi non possiamo andare...siate benedetta*».
Finita la guerra non volle concedersi riposo, finchè, reduce da una visita a malati influenzali, si ammalò...si spense il 09/02/1920.
Fu decorata con la Medaglia d'Argento al Valor Militare alla memoria (in commutazione della Medaglia di Bronzo precedentemente concessa):

"*Seguendo l'ispettrice generale delle infermiere volontarie sino ai più avanzati ospedaletti da campo e alle ambulanze prossime alle linee nemiche, affrontò numerose volte con calma e sprezzo del pericolo i tiri delle artiglierie nemiche, preoccupata soltanto della sua nobile missione. Nel ripiegamento dall'Isonzo al Piave cooperò con abnegazione e coraggio al soccorso dei militari degenti e allo sgombro degli ospedali, sottoponendosi, in ogni circostanza, a gravi disagi che le causarono penosa malattia per cui dovette, in seguito, soccombere. Zona di guerra, Agosto 1917-1918*"

49. **MAROCCHI Anita**
Dama Infermiera CRI, figlia di Giuseppe e della Todeschini Albina,
nata il 03/10/1891 a Germignaga, morta a Germignaga il 06/10/1918,
sepolta nel Cimitero di Germignaga

Grazie infinite al Signor Rabbiosi Franco dell'ANA di Germignaga per avermi fatto la foto e per avermi aiutato nella ricerca della Marocchi Anita

50. **MARULLI d'ASCOLI Maria Antonia**
Figlia di Sebastiano e della Falco Alberta. Nacque a Napoli il 04/08/1897, Infermiera. Venne decorata anche con la M.A.B.S.P. "alla memoria". Morì a Napoli il 06/10/1918, probabilmente di malattia.
2: Marulli d'Ascoli Maria Vittoria, decorata con M.A.V.M.

51. **MASCHÈ Carolina**

Suor Zita (al secolo Maschè Carolina), da Venezia, dell'ordine Suore Terziarie Francescane Elisabettine di Padova, come tutte le sue sorelle, prestava servizio come infermiera. Il 20/02/1918 rimase vittima di un violento bombardamento aereo su Padova; morì a 52 anni sotto le macerie della Casa di Cura del prof. Borgherini

Atto di morte Comune Padova: figlia di Venceslao e della Combatti Luigia, nata a Venezia, di anni 52, morta il 20/02/1918 alle ore 9.00 in Via San Giovanni di Verdara

52. **MILANESI Giulia Maria**

Archivio storico Suore F.D.C.: Suora Figlia della Carità di San Vincenzo dè Paoli, nata a Piasco (CN) il 19 marzo 1883, entrata in Comunità nel luglio 1911, emise i voti per la prima volta il 19 luglio 1916. Morì il 03/11/1918. Aveva lavorato nell'ambulanza di Udine. Rientrò a Torino, ma dopo breve tempo dovette essere ricoverata nell'Infermeria della Casa di Torino S. Salvario

Atto di morte Comune Torino: di anni 35, Figlia di Carità, nata a Fiesco (Cremona), figlia di Giacomo, morta il 03/11/1918 nell'Istituto Figlie di Carità di Torino

Atto di nascita Comune Fiesco: nata il 19/05/1883, figlia di Giacomo e della Cabrini Maddalena

Ringrazio infinitamente Suor Adele Bollati per la gentilezza e per avermi fornito preziose informazioni

53. **MOGNO Virginia**

La storia di questa suora ha un inizio particolare, con un seguito ancora più incredibile, segno (ne sono sempre più convinta), che spesso i soggetti delle mie ricerche mi vogliano guidare in un certo percorso…L'amico ricercatore Gian Luca Chiericati mi mandò una foto molto interessante, appartenente ai discendenti dell'allora Tenente Medico Sirtori, che prestò il suo servizio durante la guerra e che fece moltissime foto al fronte. La foto aveva una didascalia molto particolare: "*Funebri di una suora uccisa*":

Foto: archivio privato Famiglia Sirtori. Vietata la riproduzione
Al retro della foto:
"Funebri di una suora uccisa"

L'amico Gian Luca, sapendo il mio interesse per l'argomento, me ne manda copia (con gentile concessione della famiglia Sirtori) e io, naturalmente, comincio subito la ricerca. Ricerca che non si rivela affatto semplice, non avendo nessun riferimento: il nome della suora, come morì, la data, ecc…Avevo un unico indizio: un'altra foto del Sirtori con la stessa ambientazione di quella della suora, solo che invece di un funerale vi era una premiazione di militari: al retro la didascalia "Auronzo, premiazione". Almeno un punto di partenza. Con la mia solita tenacia trovo il nome della suora e la sua triste storia, grazie soprattutto alla gentilezza e disponibilità delle suore dell'ordine a cui apparteneva.

Suor Carmelita, al secolo Mogno Virginia, Suora Infermiera, figlia di Giordano e della Favero Caterina, nata a Martellago il 02/10/1886, entrò in convento nel 1904 nell'ordine delle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori ed emise i voti perpetui nel 1913. Dopo la professione Religiosa (1906) fu inviata all'ospedale di Cittadella. Scoppiata la guerra, fu richiamata a Vicenza in Casa Madre, e il 27 maggio 1915 andò all'ospedale militare del Seminario di Vicenza per assistenza ai feriti di guerra.

Il 22 settembre 1915 fu inviata ad Auronzo, all'ospedale militare Rizzardi. Assistendo i soldati infettivi, ne contrasse il morbo e morì, martire della carità, il 23 febbraio 1916…. dopo otto giorni di agonia
Dall'articolo La Stampa: ad Auronzo è morta in seguito a crudele morbo contratto curando i soldati feriti e ammalati in un ospedaletto da campo, la ventottenne Suor Carmelita, da Martellago (Venezia), dell'Istituto di Santa Dorotea. I funerali riuscirono imponenti. Malgrado il tempo piovoso vi intervennero molti cittadini e le Autorità civili e militari. La commozione si leggeva sul volto di tutti. In chiesa, dopo la messa solenne, don Ronzon lesse dal pergamo il funebre elogio della povera martire del dovere. Al cimitero, dopo l'assoluzione, parlò il maggiore direttore dell'ospedale da campo. A lui seguì un sottotenente medico dello stesso ospedale, rivelando le preclari virtù, la rassegnazione, la carità di patria possedute nel più alto grado della defunta. E per ultimo, il plevano, don Pulliè, ebbe parole di ringraziamento verso tutti a nome anche dell'Ordine, a cui Suor Carmelita apparteneva, per la non dubbia prova di affetto, stima e compianto offerta a colei che si sacrificò volontariamente per salvare la vita ai nostri bravi soldati
Dall'articolo il Corriere: dopo suor Bonaria, suor Carmelita! E' questa la seconda vittima che l'Istituto di Santa Dorotea scrive nelle sue pagine d'oro. Ed è bene che ricordino anche pubblicamente queste eroine della carità di Cristo, perché il loro esempio, il loro sublime sacrificio, quanto più vuol essere nascosto, tanto più è attraente ed edificante…

Dall'articolo l'Amico del Popolo: Auronzo, 04/03/1916. Non è stato un funerale ma un trionfo per la povera suora rapita in cielo, vittima della sua carità, eroina del dovere volontariamente assunto e mirabilmente adempiuto. Il tempo era infame, il tragitto lungo, pioggia e neve rendevano le strade impraticabili: ma questo non impedì ad una folla enorme di ufficiali, di soldati, a tutto il paese di accorrere riverente a rendere l'ultimo tributo di riconoscenza e di stima alla giovane suora che fino a ieri per ogni sofferente aveva avuto una parola buona, un sorriso di conforto, una luce di speranza.
Atto di morte Comune Auronzo: **Mogoro Virginia**, figlia di Giordano e della Fabbro Costantina, morta in Via Pais il 23/02/1916
Parrocchia di Auronzo: **Mogoro Virginia**, di anni 29, suora infermiera, morì alle ore 18. Il suo corpo fu seppellito oggi in questo Cimitero

Analizzando però la foto ed altri documenti, sorgono alcuni problemi:

- dagli articoli di giornale e dalle fonti storiche, a febbraio 1916 ad Auronzo ci si aspetterebbe un paesaggio innevato, cosa che non risulta assolutamente dalla foto.
- Sempre dagli articoli di giornale e da altre fonti, si legge che Suor Carmelita morì all'ospedale Rizzardi (in contrasto con l'atto di morte che colloca la morte in Via Pais), posto in centro ad Auronzo; la foto invece raffigura un campo, al limite di un bosco, quindi fuori dall'abitato. Ma è anche vero che nel giornale viene riportato: "il giorno del funerale il tragitto fu lungo", quindi compatibile con un campo appena fuori Auronzo sino ad arrivare al cimitero cittadino (dove Suor Carmelita fu sepolta). Come è altrettanto vero che, sempre dal giornale, si evince che il giorno del funerale il tempo era inclemente (pioggia e neve). Dalla foto ciò non sembra assolutamente e con un tempo del genere non ci sarebbe stata una cerimonia lasciando il corpo della povera suora in balia del cattivo tempo (come si vede invece dalla foto).

Tutti questi dubbi e incongruenze per arrivare alla conclusione che, ad oggi, NON si può essere assolutamente certi che il funerale della foto sia lo stesso di Suor Carmelita. Anche se le probabilità che vi siano state due suore morte ad Auronzo o vicinanze per cause di servizio durante la Prima Guerra Mondiale, sono veramente basse. La ricerca della suora della foto però non solo mi ha dato la possibilità di trovare e poter onorare, Suor Carmelita, ma anche di trovare il nome di un'altra suora morta per cause di servizio: Suor Onoria (e non Bonaria come erroneamente scritto nell'articolo di giornale)

Ringrazio innanzi tutto Suor Francesca Mazzarelli e tutte le Suore Maestre di Santa Dorotea, Figlie dei sacri Cuori per la disponibilità, cortesia e per avermi fornito il materiale di Suor Carmelita. Ringrazio la Signora Marzia Sirtori per avermi concesso l'utilizzo della foto dell'avo Ufficiale Medico Giuseppe Sirtori, Gian Luca Chiericati, Walter Musizza, Guglielmo de Bon, il Comune di Auronzo e la Parrocchia di Auronzo (nella figura di Don Renzo e della Signora Maura) per l'aiuto nella ricerca. Le ricerche per avere certezze e/o smentite sulla suora ritratta nella foto del funerale continuano

54. MOLL Natalia

Albo dei Caduti: figlia di Enrico, nata il 25/11/1894 a Milano, Infermiera CRI, morta il 08/07/1918 a Milano per malattia

55. **MONTEFOSCHI Adele in Dominici**
Albo dei Caduti: non presente
Atto di morte Comune di Torino: figlia di Filippo e della Meni Anna, di anni 68, nata a Roma, residente a Torino, morta l'11/05/1920 nell'Ospedale S.Giovanni di Torino, vedova di Dominici Vincenzo
Articolo La Stampa: la Contessa venne investita accidentalmente da un autocarro guidato da due militari, a pochi passi dal giardino Bonafous. I due militari stavano facendo prove di guida e nell'evitare una bicicletta, sterzarono investendo la donna che fu sbalzata contro un muretto. La donna era la vedova del Conte Dominici (*purtroppo non vi è null'altro su questa donna che probabilmente prestava servizio di Dama Croce Rossa o Infermiera in un Ospedale di Torino.*
Adele riposa tra i militari nel Sacrario Gran Madre di Dio di Torino

56. **MORABITO Maria**
5: (1883-1918) aiuto Infermiera Scuola Samaritana nel Febbraio 1917, infermiera per concessione speciale Luglio nel 1917. Maria Morabito, da Reggio Calabria, apparteneva all'Armata della Salute. Trasferitasi a Firenze dopo il lutto per la morte del fratello in Libia, abitava in una piccola camera in Via dell'Agnolo, dove spesso dormiva per terra, per dare il proprio letto a donne che ricettava per strada. Divenne Samaritana nel 1916 che trascorse all'Ospedale Carducci, dove morì di Spagnola nel 1918

Fonte foto: tratta dall'opuscoletto "Otto Infermiere volontarie morte in servizio di guerra", commemorazione tenuta al Lyceum di Firenze il 3 Maggio 1919, autrice Gigliucci Nerina. Classificazione: 940.47709 ed.20 presso la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma. Su concessione del Ministero per i Beni e le attività Culturali. Vietata la riproduzione o ulteriore duplicazione con ogni mezzo

57. **NICOLIN Rosa**
Albo dei Caduti: non presente
Atto di morte Comune di Venezia: Suora di Carità, di anni 34, nata a San Pietro in Gu, residente a Venezia, morta 07/12/1918 nell'Ospedale Militare San Clemente
Atto di nascita San Pietro in Gu: Nicolin Rosa, figlia di Luigi e della Veggian Elena, nata il 20/09/1884

58. **ORENI Giuseppina**
Infermiera Volontaria CRI del comitato CRI di Monza. Oreni Giuseppina Matilde nacque a Monza il 07/09/1883, figlia di Filippo e della Molteni Palmide e morì a Monza il 17/08/1918. Il nome di questa infermiera compare anche nella lista ufficiale francese delle "Infirmières Croix-Rouge décédées en 14-18"

59. **ORLANDI Giuseppa**
Albo dei Caduti: figlia di Mariano, nata il 07/02/1885 ad Orvieto, Infermiera volontaria CRI, morta il 07/10/1918 a Verona per malattia. **Sepolta nel Cimitero Comunale di**

Verona - Sacrario Militare - blocco 11a, 3ª fila
Atto di morte Comune Verona: figlia di Mariano e della Pavanelli Palma, di anni 33, infermiera, nata ad Orvieto e residente a Roma, morta il 07/10/1918 nella casa posta in Vicolo Lissone

60. **PARRAVICINI Giuseppina**
Albo dei Caduti: figlia di Ercole, nata il 10/08/1866 a Milano, Infermiera CRI, morta il 24/04/1920 a Milano per malattia. Apparteneva la Comitato CRI di Milano e fu premiata nel febbraio 1917 al Campidoglio con la Medaglia d'Argento di benemerenza della CRI

61. **PELLEGRINI Caterina**
Albo dei Caduti: **Pellegrini Giovitta**, figlia di Angelo, nata il 21/01/1879 a Ranica, Suora CRI, morta il 17/10/1917 a Udine per infortunio per fatto di guerra
Comune di Ranica: **Pellegrini Amalia Caterina**, figlia di Angelo e della Confalonieri Maria, suora
Libro "Le Ancelle della Carità nella Grande Guerra": Suor Giovitta entrò nell'Istituto Ancelle della Carità a Brescia il 23/04/1900; venne ferita all'Ospedale S.Osvaldo di Udine per lo scoppio della polveriera nell'Agosto 1917 che coinvolse anche l'ospedale; dopo pochi mesi, il 17/10/1917 morì per conseguenza delle ferite

62. **PUCCI Maria Anna**
Albo dei Caduti: Suora, figlia di Attilio, nata il 09/11/1848 a Firenze, morta il 13/03/1918 in Romania per malattia.
Suor Maria, figlia del Conte Attilio e della Semiani Elvira, apparteneva all'ordine religioso Figlie della Carità di San Vincenzo dè Paoli. Entrò nella Comunità nel 1869 e dopo il Seminario (noviziato) fu inviata a Frassineto Po; nel 1881 poi partì in missione in Romania dove, grazie al principe Vladimir Ghika, aiuta nella creazione del primo ospedale (il San Vincenzo) a Bucarest con un lazzaretto per i colerosi. Suor Maria muore di malattia il 20/03/1918. Maria aveva una sorella più grande anch'essa suora dello stesso ordine, Suor Vincenza Pucci.

Cenni storici Suor Pucci Vincenza e Maria

Ringrazio infinitamente Suor Adele Bollati per la gentilezza e per avermi fornito preziose informazioni

63. **RICCOMANNI Elena**
Albo dei Caduti: figlia di Luigi, nata il 24/10/1864 a Siena, Infermiera Volontaria CRI, morta il 05/09/1916 a Udine per malattia
Prestò servizio dapprima nell'ospedale da campo di Manzano, poi in quello di Valvason (Udine), dove sfinita dalla stanchezza e contratta una malattia infettiva, vi morì il 05/09/1916. Fu decorata con Medaglia d'Argento della Salute Pubblica con decreto luogotenenziale 10 Giugno 1917

Riccomanni Elena

64. RIDOLFI Fiammetta in BOURBON del MONTE

Albo dei Caduti: figlia di Lorenzo, nata il 07/04/1854 a Firenze, Infermiera Volontaria CRI, morta il 26/01/1918 a Firenze per malattia.
Prestò servizio a Soleschiano, nella villa del senatore Savorgnan di Brazzà, dove era ubicato l'ospedale CRI n.17 al Novembre 1915.
Marchesa Fiammetta Bourbon Del Monte Santa Maria, nata Ridolfi, infermiera nel 1908, grado superiore nel 1909, fregiata del nastrino fatiche di guerra e della Medaglia Commemorativa Greca del Campagna di Macedonia ed Epiro, 1913. La si rammenta negli Ospedali che la conobbero Capo Gruppo, la bella Villa friulana nella 2ª Armata e nell'ospedaletto n.081 a Calalzo di Cadore
Atto di Nascita Firenze: Ridolfi Fiammetta Teresa, figlia del nobile Lorenzo e della nobile Tassoni Giulia, nata il 07/04/1854 nella Parrocchia Santa Felicita
Vedova del Marchese Bourbon del Monte Gualtiero

Fonte foto: tratte dall'opuscoletto "Otto Infermiere volontarie morte in servizio di guerra", commemorazione tenuta al Lyceum di Firenze il 3 Maggio 1919, autrice Giuglicci Nerina. Classificazione: 940.47709 ed.20 presso la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma. Su concessione del Ministero per i Beni e le attività Culturali. Vietata la riproduzione o ulteriore duplicazione con ogni mezzo

65. RINETTI Olga

Archivio storico Suore F.D.C.: Suora Figlia della Carità di San Vincenzo dè Paoli, nata a Torino il 01/09/1892, entrò in Comunità nel 1910, emise i voti per la prima volta il 27 settembre 1915. Servì nell'ambulanza di Milano, dopo essere rientrata a Torino, morì il 02/07/1918: aveva 26 anni
Atto di morte Comune Torino: Rinetti Suor Olga, di anni 26, Figlia di Carità, nata a Torino, figlia di Bernardo e della Galvi Antonietta, morta il 02/07/1918 nell'Istituto Figlie di Carità di Torino

Ringrazio infinitamente Suor Adele Bollati per la gentilezza e per avermi fornito preziose informazioni

66. RONDELLI Teodolinda-Giuseppina

Atto di morte: Rondelli Giuseppina, figlia di Carlo e della Littardi Apollonia, nata a Ventimiglia il 04/03/1893, morta a Ventimiglia per malattia il 17/10/1918. **Sepolta nel Cimitero di Ventimiglia**. Il nome di questa infermiera compare anche nella lista ufficiale francese delle "Infirmières Croix-Rouge décédées en 14-18"
Opuscolo "Relazione sull'opera svolta dall'Ass.Civile di Ventimiglia 1915-1918", 1920: Rondelli Giuseppina prestava servizio all'Ospedale CRI di Ventimiglia "Regina Margherita" e morì in seguito alla terribile epidemia di spagnola. Fu decorata con Medaglia di Benemerenza alla salute pubblica e Medaglia d'Argento alla memoria, con la seguente motivazione:
"*Rondelli Teodolinda, Infermiera Volontaria CRI, in servizio presso l'ospedale territoriale CRI Regina Margherita, volle, convalescente di recente malattia, dedicarsi all'assistenza dei militari colpiti da malattie infettive. Pel lavoro intenso, reso ancora più grave dalla mancanza di gran parte del personale di servizio, cadeva ammalata e perdeva quindi la vita. Regio Decreto 11/07/1920*"

Ringrazio l'Archivio di Stato di Ventimiglia ed in particolare la dottoressa Giuseppa Ingenito per l'aiuto e la collaborazione

67. ROSSO Anna

Atto di nascita Comune Alba: **Rosso Anna Maria**, figlia di Teodoro e della Donadei Marietta, nata ad Alba il 26/10/1877, morta il 28/01/1916
Fu decorata con Medaglia d'Argento di Benemerenza alla Salute Pubblica con decreto luogotenenziale 10/06/1917
Libro "Il tuo olocausto, umile scuola d'Italia": la giovane signorina Annita Rosso, maestra elementare, morì ad Alba in seguito a malattia contratta esercitando con infinito amore la missione di infermiera. La maestra Rosso aveva pronta l'intelligenza, generoso il cuore ed è era educata alla nobile disciplina del dovere. Conseguita la patente e fatto il tirocinio, pur avendo coltura ed attitudine per diventare un'ottima maestra, dovette, per la morte della madre, rinunciare alla desiderata occupazione, per dedicarsi al vecchio padre e al fratello minore. Essa era sempre là dove vi era modo di fare del bene. Dichiaratasi la nostra guerra, frequentò con amore la scuola Samaritana ed apertosi ad Alba l'ospedale militare di riserva, essa vi entrò come infermiera-capo, nel reparto delle malattie infettive. Nel difficile e pericoloso suo compito dimostrò esemplare attività, prodigando, instancabile, giorno e notte, le sue cure a feriti e ammalati. Colta da inesorabile malattia, questa eroina del dovere, sacrificò serenamente la preziosa giovane vita
Sito "Gazzetta d'Alba n.17 del 26/04/2005": Anna Rosso, nata ad Alba (Cuneo) il 26/10/1877, conseguì giovanissima il diploma di insegnante elementare. Allo scoppio della grande guerra compì con zelo ed entusiasmo il corso di Infermiera volontaria samaritana. Nominata capoinfermiera e, come tale, dispensata dall'obbligo dell'assistenza agli infermi, non volle lasciare la sua funzione pietosa, ma volle invece continuare di sua spontanea volontà e con mirabile abnegazione il suo servizio nel reparto malattie infettive presso gli ospedali militari di riserva di questa città. Fu in occasione di grave malattia epidemica scoppiata tra i militari reduci dal fronte degenti in detti ospedali che contrasse il morbo che la portò alla tomba. Morì ad Alba il 28/01/1916

68. SAIBANTI Bianca

Saibanti Bianca nasce a Bolognano (frazione di Arco) il 5 Luglio 1887. La storia di questa infermiera venne ben descritta in un articolo del Gazzettino di Trento:
"Bianca Saibanti nacque a Bolognano nel Luglio 1897 […] Il 5/05/1915 si recava ad Ala presso i parenti […] e si arruolò Infermiera nella Croce Rossa e prestò servizio presso l'ospedale da campo … infaticata consolatrice di dolori; e quando nell'epica offensiva di Passo Buole una granata colpì l'ospedale e il generale Ricci ne ordinò il trasporto ad Avio Ella ne volle seguire le sorti; e quando i feriti e gli ammalati normali passarono al 051 Ella volle rimanere nel suo pure esclusivamente adibito alle malattie infettive. Vi restò, angelo consolatore, di semplici baracche di legno in cui sola per più mesi curò gli ammalati di meningite cerebro-spinale. Vi restò ancora due anni […] Ma nell'estate del 1918 […] la sua forza fisica venne meno e per un'infezione contratta nell'adempimento del suo dovere ammalò gravemente. Condotta a Firenze e quindi recatasi con la sorella (pure infermiera della Croce Rossa*) a Marina di Pisa nemmeno laggiù potè ritrovare la salute perduta e, vana ogni cura, andò sempre più deperendo tanto che dovette essere nuovamente ricoverata in un ospedale, in quello di Pisa. Qui il 27/11/1919, sofferti acutissimi e lunghi dolori, moriva".
Bianca venne decorata con la Medaglia di Bronzo di Benemerenza alla Salute Pubblica

**La sorella si chiamava Saibanti Olga, nata a Bolognano nel 1889, anch'essa infermiera, decorata con Medaglia di Bronzo di Benemerenza alla Salute Pubblica. Morì a Bolognano il 25/05/1929*
"*La popolosa e ridente borgata di Oltresarca ha vissuto una indimenticabile giornata glorificando i suoi figli più puri, Bianca Saibanti, dama della Croce Rossa e decorata con Croce al Merito di Guerra, e Dante Morandi...Fin dalle prime ora del mattino si notò nelle vie principali – adorne di tricolori e festoni – una insolita animazione. Verso le nove, dopo un giro della banda musicale «Orfeo», ricominciarono ad affluire autorità ed invitati, accolti, in Piazza Vittorio Emanuele dal Podestà, dal maestro Joppi Francesco, presidente del Comitato onoranze Volontari di guerra e dal Parroco Don Enrico Rizzoli...*"

Fonte testo: "Gazzettino di Trento di mercoledì 15 settembre 1926", conservato nell'archivio (ACO, Carteggio e atti 1926, cat. VII) della Biblioteca di Arco. Ringrazio infinitamente la Biblioteca di Arco e la dottoressa Marialisa Avi per la gentilezza e la

disponibilità

La targa sulla casa natìa della Saibanti fu "scoperta" il 15 Settembre 1926
Atto di morte Comune Pisa: morta in Ospedale il 27/11/1919, di anni 29, nata e residente in Bolognano, figlia del fu Pietro e della De Biasi Ida
Atto di nascita Parrocchia Bolognano: nata il 05/07/1887, figlia di Pietro e della De Biasi Ida

69. SAVINI Maria Linda

Archivio storico Suore F.D.C.: Suora Figlia della Carità di San Vincenzo dè Paoli, nata a Piacenza il 29 giugno 1889, entrò in Comunità nel 1914. Si ammalò e morì a Torino, Casa S. Salvario, il 24/02/1918. Non aveva ancora emesso i voti. Era Seminarista e aveva servito i feriti nell'ambulanza di Torino
Atto di morte Comune Torino: Savini Suor Maria Linda, di anni 29, nata a Piacenza, figlia di Mansueto e della Gazzola Virginia, morta il 24/02/1918 nella Comunità Figlie di Carità di Torino

Ringrazio infinitamente Suor Adele Bollati per la gentilezza e per avermi fornito preziose informazioni

70. SUSTER Elena Anna

Nata a Strigno il 10 Novembre 1896
Santino funerario: **Suster Elena**, colpita da inesorabile morbo nell'esercizio della nobile missione di infermiera di guerra da lei volontariamente impostasi, morì a Roma il 05/09/1919, a soli 22 anni, fra il compianto di quanti ammirarono il tesoro di bellezza, bontà, grazia e sorriso di cui era adornata e la desolazione della sua famiglia. Non presente nel database caduti Trentini
Sito www.croxarie.it: **Suster Anna** figlia di Guido e della Avanzo Adelia, nacque il 10 novembre 1896 a Strigno e dopo l'infanzia trascorsa in paese frequenta la scuola infermiere del policlinico Umberto I di Roma. Fu in un ospedale militare di Udine e, dopo Caporetto, nuovamente a Roma, dove contrasse la terribile "Spagnola" che andava mietendo vittime in tutta Europa. Ancora convalescente decise di dedicarsi alla cura dei soldati affetti da tifo. Contrasse la malattia che la porta alla morte, a soli 22 anni, il 15 settembre 1919

Fonte testo: "*Guido Suster. Alla benevolenza del lettore, Scritti Scelti a cura di Attilio Pedenzini e Vito Bortondello, Croxarie, Strigno 2004*". *Fonte foto di Suster Anna, sito: www.croxarie.it*

Atto di nascita Parrocchia Strigno: nata il 10/11/1896, figlia di Guido e della Avanzo Adele
Atto di morte Comune Roma: morta il 05/09/1919 all'Ospedale Politecnico, di anni 22, nubile, infermiera Convitto Regina Elena

Alla cara e pia memoria
di
ELENA SUSTER
da Strigno
che colpita da inesorabile morbo
nell'esercizio della nobile missione
di infermiera di guerra
da lei volontariamente impostasi
morì a Roma il 5 Settembre 1919
a soli 22 anni
fra il compianto di quanti ammirarono
il tesoro di bellezza, bontà, grazia
e sorriso
di cui era adornata
e la desolazione della sua famiglia
Che il Signore
nel cui bacio morivi rassegnata
ti prenda in cielo
del sacrificio da te consumato
pel prossimo tuo.

71. **TAGLIAVACCHE Maria**

Albo dei Caduti: figlia di Luigi, nata il 08/09/1865 a Genova, Suora Figlie della Carità, morta il 07/02/1917 nell'ospedaletto da campo n.163 per malattia

Archivio storico Suore Figlie della Carità di S.Vincenzo dè Paoli: **Suor Maddalena**, nata a Pedemonte il 28 gennaio 1866 entrò in Comunità nel 1886, emise i voti per la prima volta il 1° novembre 1891. Era Suor Servente a Milano nell'Istituto San Vincenzo quando fu destinata all'ambulanza di Ovaro. Fu sepolta nel cimitero locale e la tomba era tenuta con cura. L'amministrazione fece innalzare un piccolo monumento in suo ricordo e vi fece incidere una commovente iscrizione. Era venerata come una santa; gli ufficiali ed i semplici soldati la ricordavano con commozione. Tutti la ricordavano con profonda ammirazione. Morì a Ovaro l'8 Febbraio 1917

Atto di nascita Comune Serra Riccò: Tagliavacche Maria Maddalena, figlia di Angelo e della Pedemonte Maria, nata il 28/01/1866 nella Parrocchia di Pedemonte

Ringrazio infinitamente Suor Adele Bollati per la gentilezza e per avermi fornito preziose informazioni

72. **TORTIMA Giuseppina in Bianchi**

Nobilissima figura di educatrice, si spense in Roma il 24/11/1917, in seguito ad infezione contratta nell'adempimento di un grande dovere femminile: quello di prestare ai feriti di guerra le cure più amorose e pietose. L'eroica signorina era Ispettrice delle infermiere volontarie Samaritane di Roma. Togliamo dalla relazione del IV anno della Scuola samaritana questo giudizio: «...Era nell'opera sua il sereno fervore di un apostolato. L'intelligenza, la cultura, la finezza dei modi, l'instancabile attività, la rendevano uno degli elementi più preziosi pel progredire dell'istituzione, e della, che ne aveva intimamente comprese le elevate finalità, a questa avea dedicata la sua nobilissima esistenza». Alla memoria della dolce creatura sacrificatasi per una elevata idea di altruismo, è stata conferita la Medaglia d'Argento Benemerenza Salute Pubblica. Insegnava storia e geografia alla Scuola normale "Vittoria Colonna" di Roma

Atto di morte Comune Roma: figlia di Francesco e della Adamoli Venturina, nata a Castello Lecco, di anni 30, professoressa, coniugata con il capitano Bianchi Amedeo, morta nella casa posta in Via Boezio il 24/11/1917

Atto di matrimonio Comune Roma: anno 1908, di anni 41, nata a Tremezzo, residente a Genova

Atto di nascita Comune Tremezzo: nata il 09/11/1866, figlia di Francesco, medico chirurgo, e della Adamoli Venturina

73. **VALLA Maria**

Albo dei Caduti: figlia del prof. Giuseppe, nata il 17/09/1883 a Reggio Emilia, Infermiera CRI, morta il 03/07/1916 a Reggio Emilia per malattia. Maria morì in famiglia, a Reggio, di malattia (tubercolosi) ed è **sepolta nel Cimitero Suburbano di Reggio Emilia**

Albo Comunale di Novellara: prestò servizio, essendo diplomata infermiera dei corsi della Croce Rossa e della Stella d'Italia, dall'inizio della guerra sino al Dicembre 1915 (interruppe quando le si manifestò la malattia, che poi, dopo pochi mesi, la trasse alla tomba il 3 Luglio 1916). Ottenne la Medaglia d'Argento della Croce Rossa e la Medaglia di Bronzo del Ministero della Guerra

74. **VASOIN Maria Giuseppina**

Atto di morte Comune di Rovigo: Suor Vasoin Maria Giuseppina, nata a Thiene, di anni 39, morta a Rovigo il 15/02/1916 nell'ospedale militare Caserma Silvestri. **Sepolta nel Cimitero di Rovigo** (ossario militare)**, tomba n.397**

Atto di nascita Comune di Thiene: Vasoin Maria, figlia di Giuseppe e della Zanocco Aristea, nata a Thiene il 15/09/1876

Lapide di Suor Vasoin prima e dopo il restauro

Grazie alla signora Laura Ferracioli per aver fatto la foto. Purtroppo la lapide di Suor Giuseppina (all'interno dell'ossario militare del Cimitero di Rovigo) non era quasi più leggibile e versava in uno stato pietoso (come tutte le lapidi-ossario dei militari ivi sepolti), ma grazie all'intervento delle suore di Rovigo, la lapide ora ha un aspetto dignitoso

---

75. **VERNAZZA Maddalena Sofia**
Suora di carità, infermiera. Figlia di Ilario, di anni 18, suora samaritana che prestava il suo servizio nell'ospedale di Dedeagac. Morta il 03/09/1917 a Plovdiv. **Sepolta nel Cimitero Militare di Sofia-Bulgaria**

---

76. **VINAI Onorina**
Vinaj Onorina, figlia del deputato Vittorio Vinaj, morì a Roma per malattia contratta nel curare i feriti. Era del comitato CRI di Roma
Atto nascita Comune Roma: **Vinai Norina**, figlia di Vittorio e della Barchisio Angela, nata il 09/03/1892 nella casa posta in Via Babuino
Atto morte Comune Roma: **Vinaj Norina**, figlia di Vittorio e della Barchisio Angela, morta il 07/12/1915 nella casa posta in Corso Vittorio Emanuele

---

77. **ZANELLI Maria Anna**
Era del comitato CRI di Faenza. Decorata con Medaglia di Bronzo di Benemerenza alla Salute Pubblica "alla memoria" con decreto luogotenenziale del 02/12/1917
Zanelli Maria Anna o Marianna, Infermiera Volontaria CRI, era figlia del conte Zanelli Quarantini Carlo e della contessa Piancastelli Francesca; prestò servizio inizialmente nell'ospedale di Celio a Roma, poi tornò a Faenza presso il locale Ospedale Territoriale CRI. Ma era già debilitata di salute e morì a Faenza il 12/09/1917 a 29 anni. **Riposa nel Cimitero Comunale di Faenza**
Atto di nascita Comune Faenza: **Zanelli Maria Anna**, nata il 25/11/1887, figlia del conte Carlo e della Piancastelli Francesca
Atto di morte Comune Faenza: morta il 12/09/1917 nella casa in Via Cavour, figlia del conte Carlo, nubile

---

78. **ZARANTONELLO Doralice**
Suor Onoria, al secolo Zarantonello Doralice, Suora Infermiera, figlia di Giovanni, nata a Piana di Valdagno il 01/08/1871, entrò in convento nel 1891 nell'ordine delle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori ed emise i voti perpetui nel 1905. Durante il noviziato fu all'ospedale di Malo (VI); dopo la professione fu mandata all'ospedale di Sandrigo dove, dopo due anni, assunse la carica di Superiora della comunità, conquistando la stima e la benevolenza di tutti. Fu poi a Camposampiero ospedale pure come infermiera.

Scoppiata la guerra fu mandata nell'Ospedale Militare di Mestre (VE), quindi nell'Ospedale di riserva del Seminario di Vicenza dove, *colpita d'infezione presa appunto nell'assistenza agli ammalati*, dopo soli tre giorni di penose sofferenze, morì il 23 novembre 1915 confortata dai sacramenti e assistita dal sacerdote.
Articolo Corriere Vicentino: Suor Onoria s'era sempre distinta nella sua missione di carità ed era sempre stimata dai suoi superiori e amatissima dalle sue consorelle. Ora era all'Ospedale Militare di Riserva in Seminario, per assistere i nostri feriti. Quattro sere fa fu colta da una febbre di 40 gradi e portata subito al suo istituto. I medici costatarono che la brava suora aveva contratta una infezione in causa del suo pietoso servizio. Tre giorni dopo serenamente spirava!

Suor Onoria

Ringrazio Suor Francesca Mazzarelli e tutte le Suore Maestre di Santa Dorotea, Figlie dei sacri Cuori per la disponibilità, cortesia e per avermi fornito il materiale di Suor Onoria

www.pietrigrande.it